



COMUNE DI CERVETERI
Provincia di Roma

RASSEGNA STAMPA
DEL 24 SETTEMBRE 2012

Ufficio di Staff

Piazza Risorgimento n. 1 – 00052 Cerveteri (RM) – Tel. 06896301 centralino, fax 069943008
www.comune.cerveteri.rm.it
segretario-generale@comune.cerveteri.rm.it
comunecerveteri@pec.it



CERVETERI: PARTE 'PUNTO&CAPO' PROGETTO DI PREVENZIONE DALLE DIPENDENZE

L'Assessore Cennerilli "Un servizio per chi ha problemi con alcol, droga e gioco d'azzardo"

"Parte a Cerveteri 'Punto&Capo', progetto di prevenzione di tutte le dipendenze". Lo spiega Francesca Cennerilli, Assessore alle Politiche alla Persona del Comune di Cerveteri. "E' un iniziativa molto importante in grado di portare aiuto ai bambini, ai ragazzi e agli adulti di ogni età. Parliamo di persone che chiedono o che hanno bisogno di assistenza per combattere tutti i generi di dipendenze, come quella da alcol, droga e gioco d'azzardo". "Questo progetto ha tre anime - illustra l'Assessore Cennerilli - la prima è l'istituzione di Sportelli d'Ascolto che offriranno accoglienza, informazioni e percorsi di ascolto e sostegno. Sono previsti tre sportelli, a Cerveteri in Via San Rocco, 3 e in Via M.M.C. Curcio, 3 e a Ladispoli in Via Pisa s.n.c.. Saranno realizzati Laboratori Creativi fatti di incontri tematici interattivi in cui personale altamente qualificato seguirà gruppi di lavoro finalizzati alla prevenzione e alla divulgazione sui temi delle dipendenze. Saranno coinvolte le scuole medie e superiori del territorio. La terza parte del progetto prevede l'istituzione di una Unità di Strada presente nei maggiori luoghi di aggregazione giovanile, dove opererà un team di educatori che organizzerà iniziative per la prevenzione dei comportamenti a rischio e la promozione della salute. E' un progetto distrettuale che coinvolge i Comuni di Cerveteri e Ladispoli, le ASL, le Associazioni e le Cooperative del terzo settore, il SERT e le scuole che vorranno aderirvi. Tutti i servizi sono gratuiti. Maggiori informazioni sono disponibili su Internet, su Facebook e al sito www.progettopuntoeacapo.wix.com o telefonando ai numeri 377.50.84.238/9 (per gli sportelli d'ascolto) e 396.37.43.36 (per l'unità di strada). Colgo l'occasione per ringraziare il personale degli Uffici Servizi Sociali di Cerveteri e Ladispoli per il grande impegno e la sensibilità con cui svolgono tutte le iniziative".

la Provincia

Quotidiano di Civitavecchia, Santa Marinella, Fiumicino e dell'Etruria

ANNO VIII - Numero 209 - euro 0,20 - Domenica 23 Settembre 2012 - S. Lino

web: www.laprovinciadivicitavecchia.it - e.mail: info@laprovinciadivicitavecchia.it

POSTE ITALIANE SPA - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 46/04) art. 1 comma 1 - Roma aut. 47/2009

ISSN 2038-4998



209

9 772038 499002

CERVETERI. Fondi disponibili a partire da domani In arrivo i contributi per il pagamento dei canoni d'affitto per l'anno 2010

CERVETERI - «Sono felice di poter annunciare che da lunedì 24 settembre saranno liquidati dal Comune di Cerveteri i contributi per il sostegno al pagamento dei canoni di locazione per l'anno 2010». Lo annuncia Francesca Cennerilli, assessore alle Politiche alla persona del Comune di Cerveteri. «È una notizia importante, resa possibile dall'impegno della nostra Giunta che ha deciso di intervenire d'urgenza, con un'anticipazione di cassa, per liquidare i contributi di sostegno al pagamento dei canoni d'affitto delle abitazioni». Saranno infatti liquidati i contributi per tutti coloro che ne hanno fatto richiesta e che sono stati inseriti in graduatoria. L'intervento riguarda i cittadini residenti a Cerveteri che hanno un reddito ISEEfsa (Indicatore della Situazione Equivalente per il Fondo Sociale Affitti) pari ad 11.985,22 Euro per il 2010 rispetto al quale il canone di locazione ha un'incidenza superiore al 14%, inseriti nella 'Fascia A' della graduatoria; e per coloro che hanno un reddito ISEEfsa pari a 18.702 Euro rispetto al quale il canone di locazione ha un'incidenza superiore al 24%, "Fascia B".

la Voce

Cerveteri, Ladispoli, S. Marinella, Civitavecchia e Laga

AP art. 1 c. 1 L. 46/04, DCB Roma

Quotidiano d'informazione

Maxi raccolta di Assovoce alla Coop di alimenti per le famiglie bisognose

Grande soddisfazione espressa dal Presidente Assovoce Franco Ruoso e dai suoi volontari per la riuscita dell'iniziativa. Nella giornata odierna sono stati raccolti circa 1.200 Kg di generi alimentari di varia natura quali, a titolo esemplificativo, pasta, insaccati sottovuoto, omogeneizzati, carne e quant'altro non deperibile e di primaria necessità.

Gli alimenti, come noto, saranno destinati alle famiglie meno ambienti del nostro Comune, dal quale provengono le segnalazioni, con la distribuzione a mezzo sempre dei nostri volontari che, a turno, quotidianamente recapitano i generi alimentari sia al domicilio del destinatario che in distribuzione presso la nostra sede, sita in via Mura Castellane 1.

Colgo l'occasione per ringraziare, oltre ai nostri volontari, che come sempre dedicano il loro tempo gratuitamente, la COOP e, in particolare, tutti i cittadini che hanno



donato parte della loro spesa. E grazie a lei, Direttore, per la sua sempre cortese e sollecita attenzione.

OSTIA-LITORALE

Il Messaggero DOMENICA 23 SETTEMBRE 2012
 Per la rubrica delle lettere scrivere a "Via del Tritone 152"
 Email: cronaca@ilmessaggero.it

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20
 via delle Zattere 1 - 00121 Ostia
 Tel: 06/5610387 - 06/5612403 Fax: 06/5699879

NUMERI UTILI

800-130334

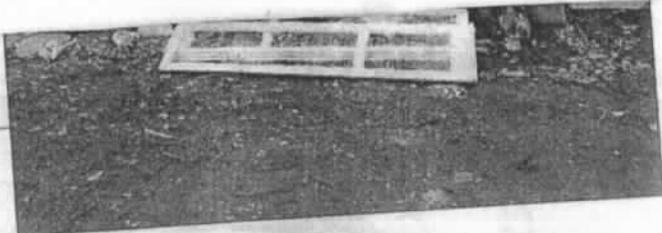
DETTI E PROVERBI

Magna' più veleno

manipolati

CERVETERI

Una delle tante discariche abusive che circondano la necropoli della Banditaccia



Necropoli assediata dalle discariche nasce il movimento del «Decoro»

di **GIANNI PALMIERI**

Piccole discariche crescono nei pressi della necropoli etrusca di Cerveteri. Ancora una volta la preziosa zona attorno alla Banditaccia è finita nel mirino di chi scambia queste zone per pattumiere a cielo aperto. Calcinacci, resti di lavorazioni edili, materassi, elettrodomestici e rifiuti di ogni genere hanno fatto la loro comparsa in via della Mortella e in altri viottoli di campagna limitrofi alla necropoli.

Una vasta area che sovente viene trasformata in una discarica abusiva a poche centinaia di metri dalla Banditaccia, eletta patrimonio dell'umanità dall'Unesco. A favore gli autori dell'irresponsabile gesto c'è soprattutto la totale mancanza di controllo a tutte le ore del giorno delle strade che circon-

dano la necropoli.

Davanti allo scempio e all'impotenza delle istituzioni deputate al controllo, i cittadini di Cerveteri hanno deciso di organizzarsi per tutelare la necropoli dall'assalto degli incivili.

Il gruppo cittadino attiverà un numero verde e un sito internet per denunciare gli abusi

«Decoro Cerveteri» è il nome di un movimento civico, privo di colore politico e ideologico, che ha deciso di scendere in campo per controllare assiduamente la vasta area che circonda le tombe e i loculi etruschi. Cittadini che si stanno organizzando per creare anche un sito internet dove chiunque possa segnalare in tempo reale la

presenza delle discariche abusive. Prevista anche l'istituzione di un numero verde dove lanciare l'allarme se qualcuno fosse sorpreso a scaricare rifiuti nelle campagne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA FLORIDA

Il Comune per il 2012 di differenza
 (oppure estranolati prendendo in

IL TEMPO

QUOTIDIANO DI ROMA

È il momento di tagliare risorse e autonomia

LE REGIONI CENTRI DI SPERPERO

di Giuseppe Sanzotta

Per anni tutti hanno individuato in deputati e senatori gli scialacquatori dei soldi degli italiani. Abbiamo monitorato i prezzi dei ristoranti, del caffè nei Palazzi. Li abbiamo contati per avere la conferma che sono più numerosi che in altri parlamenti europei e che guadagnano tanto. Ci siamo scandalizzati quando abbiamo scoperto che quel finanziamento pubblico, che pure non dovrebbe più esserci, sotto forma di rimborsi elettorali è stato gestito per arricchimenti personali. Ma tutti abbiamo chiuso gli occhi sulla casa madre degli sprechi. Un deputato se offre una cena la paga. O trova degli amici che lo fanno al posto suo. I consiglieri regionali no. Hanno un tesoretto che serve a questo.

E non prendiamocela solo con Fiorito. O almeno non fingiamo di credere che la sua condanna e il conseguente allontanamento serviranno a fare pulizia. Troppo impegnati a guardare gli sprechi dentro i due maggiori palazzi della politica abbiamo lasciato che burocrazie e organismi periferici si mangiassero i soldi degli italiani. Tutti i partiti sono coinvolti, tutte le regioni responsabili, tutta la burocrazia complice, gratificata da stipendi alti, altissimi, non sempre giustificati da effettive professionalità. Tutti che si fanno scudo con un concetto malato di autonomia e riservatezza. Solo alibi per coprire lo sperpero di fondi pubblici. Si tagliano servizi, pensioni, eppure c'è perfino chi festeggia con i soldi nostri l'anniversario di una sconfitta elettorale. Come spiega il Pd del Lazio le migliaia di euro spesi nei ristoranti (anche se molto meno di altri gruppi)? Chiedendo la crisi della Regione Lazio? Già, ma dopo le elezioni quel partito si impegnerà a fare in modo che i tagli siano effettivi. Comunque adesso è il Lazio sotto gli occhi di tutti. Ma nelle altre regioni non va meglio. Consiglieri regionali impe-

Federalismo Tutti hanno inseguito la Lega ma le istituzioni non si sono avvicinate ai cittadini, hanno soltanto speso di più

gnati tra i 14 e i 30 giorni l'anno ma con una retribuzione mai inferiore ai 10-11 mila euro al mese. E in più, come abbiamo scoperto in questi giorni, con ricchi rimborsi per attività che hanno ben poco di politico. Inoltre ci sono affollate segreterie, apparati, società. E poi alti dirigenti con retribuzioni fuori mercato che guadagnano il doppio di un chirurgo ospedaliero.

Un miracolo le Regioni lo hanno fatto; la moltiplicazione di posti e retribuzioni. Così non stupisce se a prescindere da responsabilità personali o penalmente perseguibili c'è un dato che deve far riflettere: in 10 anni le Regioni hanno speso il 75 per cento in più. Quasi cento miliardi di euro. Mattoni d'oro che sono andati ad aggiungersi ad altri mattoni d'oro. Sotto accusa la riforma del titolo quinto della Costituzione che concede maggiori autonomie, una riforma imposta dal centrosinistra alla vigilia del voto del 2001 con l'obiettivo di strappare la benevolenza della Lega contribuendo ad alimentare la sbornia del federalismo. Ma se il problema fosse questa autonomia? Se proprio le regioni fossero una delle

cause principali dell'aumento della spesa pubblica, dello sperpero di risorse? Decentramento è bello? No, se gli effetti sono quelli che vediamo. Del resto già nel 1970 delle voci contrarie all'istituzione delle Regioni si erano levate per denunciare i rischi sul bilancio dello Stato. Previsioni che si sono purtroppo rivelate esatte. Il peso del fisco sui cittadini è cresciuto, la spesa pubblica anche, ma tutto questo non ha portato alcun beneficio. Semmai i benefici sono andati ad alcuni privilegiati, quelli che hanno potuto mettere le mani su un tesoretto riservato.

Dopo gli scandali che hanno messo a nudo l'ipocrisia di chi si affamava a gridare Roma ladrona, il sogno federalista sembra archiviato. Costa tanto, non ha arginato le ruberie ha alimentato gli sprechi e non ha migliorato la vita dei cittadini. La maggiore autonomia si è rivelata solo un modo per gestire fondi senza dover rendere conto ad alcuno. Adesso a pochi interessa stringere intese con la Lega, semmai l'impegno è catturare voti leghisti

Sistema Il problema non è solo Fiorito

Gli italiani non possono fare sacrifici mentre la casta di privilegiati sperpera

in libera uscita. Elettori stanchi come gli altri di dover pagare cene e viaggi. Così non sarebbe ora di un ripensamento delle Regioni? Non sarebbe il caso di riflettere sui costi? E comunque almeno porre dei parametri rigorosi alle spese? Certo verrebbe meno l'autonomia, forse ci vorrebbe una riforma costituzionale. Ma non ne varrebbe la pena? E non sarebbe il caso di rendere tutto trasparente. Ogni spesa, ogni retribuzione, ogni rimborso. In pratica non sarebbe il caso di ridurre drasticamente l'autonomo potere delle Regioni?

Ma nessuno dei partiti, nemmeno i candidati più di rottura ne fanno cenno. Al massimo spostano l'attenzione sulle Camere. Che pure hanno bisogno di una salutare cura dimagrante (per le nostre tasche e per una questione di giustizia). Invece si progettano taglietti, non si entra nel cuore del problema. Non si osa mettere in discussione la casta. Che non abita solo a Montecitorio, ma ha tante succursali.

Pensate alla rabbia di quei pensionati al minimo che dovranno restituire dei soldi all'Inps per errori nei calcoli. Pensate alla rabbia nel vedere pubblicate le note spese dei privilegiati che in una sola serata per una cena spendevano l'intera pensione di un anno. Non sarebbe un bene per istituzioni, per la democrazia, se qualcuno dei partiti riuscisse a dare risposte precise e concrete? Si impegnasse a cancellare subito privilegi e sperperi? Non si combatte la demagogia di Grillo soltanto segnalando la pericolosità. L'antipolitica trova ossigeno da una politica malata che mostra tutta l'incapacità di rigenerarsi. Servono facce nuove, ma soprattutto il coraggio di voltare pagina. Ma veramente, mettendo in discussione tutto. A partire dalle Regioni. Per fare pulizia non basterà mandare a casa i Fiorito di turno, ma eliminando la tentazione alla radice.

La Polverini vede il premier e vuol commissariare il Pdl

Aria di crisi in Regione, la presidente incontra Monti, riunisce la maggioranza e chiede la testa di Abbruzzese

INFO

Centro
Il leader dell'Udc sta lavorando da tempo a un nuovo progetto che veda insieme le forze moderate e riformiste del Paese. Il «caso Lazio» potrebbe essere l'occasione per aprire un vero e proprio laboratorio politico



Susanna Novelli
s.novelli@iltipo.it

■ L'ultimo colpo di scena è arrivato ieri sera, quando si è diffusa la notizia dell'avvenuto incontro tra la presidente della Regione, Renata Polverini e il presidente del Consiglio, Mario Monti che oggi volerà a New York. A fissare l'inusuale appuntamento con il premier sarebbe stato il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, incontrato al convegno «Unità e valore della Chirurgia italiana». Uscita da un ingresso secondario la governatrice si sarebbe recata subito dopo a Palazzo Chigi.

L'oggetto dell'incontro, la situazione nel Lazio e le possibili ripercussioni sul piano di rientro della Sanità e sull'Emergenza rifiuti in caso di scioglimento anticipato della legislatura laziale. Nello stesso momento la riunione del segretario regionale del Pd, Gasbarra volgeva a termine: i 14 consiglieri regionali si sono dimessi. A seguire anche quelli dell'opposizione. Il rischio imminente insomma resta altissimo.

Poco dopo la presidente convocava in Regione una serie di incontri prima con i fedelissimi, poi con gli assessori e infine con tutti i capigruppo della maggioranza. Margini per resistere ancora ci sono. A una condizione però. Che il Pdl dia una segnale dirimpetto, ovvero l'azzeramento di tutte le cariche del partito e alla

Pisana, da compiere in 24 ore. In altre parole si attende quel commissariamento, già richiesto, ma del quale non si è vista traccia e ovviamente la testa del presidente del Consiglio regionale, Mario Abbruzzese.

Una nota a tarda serata ha quindi confermato la fiducia nella governatrice da parte di tutti i capigruppo di maggioranza. «La maggioranza della Regione Lazio giudica infantile l'atteggiamento di una minoranza che, prima vota con noi provvedimenti essenziali per restituire moralità e credibilità alla politica, per poi tentare di oscurarli con un'incomprensibile dietrofront rappresentato dalla sceneggiata delle finte dimissioni, miranti esclusivamente a placare l'ansia propagandistica dei loro partiti. La maggioranza è orgogliosamente al fianco di una Presidente di Regione onesta e determinata - conclude la nota - incitandola a proseguire nell'incisiva azione di governo fin qui svolta».

A firmare la nota congiunta anche i quattro presidenti dei monogruppi che proprio oggi dovrebbero sciogliersi in virtù dei tagli. E sui voti dei quali l'opposizione spera di "guadagnare" qualche numero in più verso lo scioglimento dell'Assemblea laziale.

Le dimissioni, che sembravano quanto meno «sospese» dopo il voto unanime del Consiglio regionale ai tagli imposti dalla Polverini sono così tornate al primo posto dell'agenda politica, a questo punto, italiana. Il colpo di scena della governatrice, che ricorda quello con il ministro Cancellieri di giovedì, è arrivato dopo una lunga giornata in cui l'atteggiamento di gelo nei confronti di Renata da parte dell'alleato

più prezioso, l'Udc di Casini, è filtrato senza neanche troppa difficoltà.

Del resto, i centristi hanno prima guardato in silenzio lo scandalo che ha travolto il Pdl poi, da fedeli alleati hanno espresso il sostegno alla Polverini, con l'obiettivo di dare una svolta politica e amministrativa alla Regione. Ma qualcosa all'interno dello stato maggiore dell'Udc si stava già muovendo. In via Due Macelli nell'attesa di capire davvero quale direzione prenderanno governatrice e Pdl, si studia l'exit strategy. La prima mossa è quella di portare a casa tagli e riforme del Lazio. Una carta di riscatto "dovuta" nei confronti di un elettorato basito rispetto a quanto costretto a leggere ogni giorno sui giornali.

Ma da mesi il partito di Casini lavora a un progetto dei moderati che possa portare almeno nella Capitale un avvicinamento con il Pd. Non a caso neanche un mese fa i due si parlavano "a distanza", prima il segretario regionale del Pd

Centrodestra
Una nota congiunta dei capigruppo conferma la fiducia

la difesa È lo sfogo del politico indagato per peculato sulla sua elezione alla Regione Lazio. «Batman» sarà sentito stamattina anche dai magistrati di Viterbo

Fiorito: «Costretto a fare il capogruppo a dei bambini»

Augusto Parboni
a.parboni@iltipo.it

■ «Richiedo e ricevo». È questa una delle frasi sulla quale si sta concentrando la magistratura romana che indaga sulla gestione dei fondi del Pdl alla Regione Lazio. Bastava chiedere denaro per riceverli? Come venivano erogati i soldi ai consiglieri del centrodestra alla Regione Lazio? I pm della procura di Roma sono convinti che sono state effettuate operazioni illecite nel versamento dei soldi e nella giustificazione delle fatture per ristoranti e vacanze. In alcuni casi si tratterebbe anche di documentazione gonfiata per incassare di più. Molti consiglieri Pdl della Regione Lazio, secondo i primi accertamenti degli inquir-

renti e della Finanza, «giustificavano» le spese ottenendo da Franco Fiorito, indagato per peculato, allora capogruppo, soldi senza necessità di fattura né motivazioni specifiche sulla destinazione dei fondi. Il lavoro degli inquirenti, comunque, non si ferma soltanto all'esame della montagna di carte che gli sono state consegnate dall'ex capogruppo ed alla Finanza che ha prelevato in abitazioni e negli uffici del Consiglio regionale.

Interrogatorio
L'ex sindaco di Anagni su De Romanis: il toga party pagato da un'associazione

Per riuscire a ricostruire il puzzle della vicenda che sta facendo tremare la Regione Lazio, i pm romani dovranno interrogare come persone informate sui fatti anche alcuni consiglieri che ha indicato Fiorito durante l'interrogatorio fiume, nel quale ha fatto i nomi di colleghi sui quali, secondo Fiorito, i pm dovrebbero svolgere accertamenti. Il motivo? Secondo l'ex sindaco di Anagni alcuni consiglieri avrebbero usato i fondi del Gruppo Pdl in maniera «anomala», a differenza sua che, invece, sei giorni prima di essere sfiduciato, aveva chiesto con una lettera chiarimenti a tutti i consiglieri del partito.

«Io non volevo fare il capogruppo», ha detto ieri a La7 Fiorito: «volevo fare l'assessore all'Agricoltura, alla fine

mi hanno fatto fare il capogruppo di bambini non avevi alla politica». L'indagato ha parlato anche del consigliere regionale Carlo De Romanis: «Per sapere chi ha pagato il toga party andate a controllare i bilanci di un'associazione che si chiama "Amici dei giovani del Ppe" e veda come hanno speso i soldi». Alla domanda se avesse deluso i militanti storici dell'Msi ha risposto: «Altri personaggi hanno provveduto, come il mio ex presiden-

Cifra
I pm romani indagano su un movimento di soldi pari a otto milioni di euro

te Gianfranco Fini».

Con la dicitura «richiedo e ricevo» per attività svolte sul territorio», per i pm capitolini, venivano erogati fondi senza precise motivazioni sulla spesa. Tra i consiglieri che avrebbero beneficiato di questo sistema, ci sarebbero, secondo la documentazione fornita da Fiorito ai pm, Francesco Battistoni, anche lui ormai ex capogruppo, e Stefano Galeotto. Ma sono una decina i consiglieri sui quali la procura ha puntato la lente d'ingrandimento e non è escluso che in questa settimana possano essere convocati alcuni di loro per capire come funzionava il «sistema» della distribuzione dei soldi e chiarimenti su alcune spese che sarebbero «anomale». La cifra sulla quale stanno indagando